DELIBERA N. 101/06/CSP

**Esposto della Lista Consumatori
nei confronti della società Rai Radiotelevisione Italiana Spa (emittenti per la
radiodiffusione televisiva in ambito nazionale Rai Uno e Rai Tre)
per la presunta violazione dell'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e
dell'articolo 6 della deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo
generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 22 marzo 2006**

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti del 26 maggio 2006;

VISTO l'articolo 1, comma 6, lettera b), n. 9 della legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 22 febbraio 2000 n. 28, recante "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana n. 43 del 22 febbraio 2000, e, in particolare, l'articolo 5;

VISTO il provvedimento recante "Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché Tribune elettorali per le elezioni regionali, comunali e provinciali fissate per i giorni 28 e 29 maggio 2006", approvato dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta del 22 marzo 2006 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 87 del 13 aprile 2006, e, in particolare, l'articolo 6;

VISTA la propria delibera n. 84/06/CSP del 12 aprile 2006, recante "Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per l'elezione del Presidente e dell'Assemblea della Regione Sicilia e per le elezioni provinciali e comunali indette per i giorni 28 e 29 maggio 2006", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 87 del 13 aprile 2006;

VISTA la delibera n. 92/06/CSP del 24 maggio 2006, concernente "Esposto della lista consumatori nei confronti della Società RAI – Radiotelevisione S.p.A. (emittenti nazionali RAI UNO, RAI DUE e RAI TRE) per la presunta violazione dell'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e dell'articolo 6 della deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 22 marzo 2006"

VISTO l'esposto a firma di Renato Campiglia, nella qualità di legale rappresentante p.t. della Lista Consumatori C.O.D.A.CON.S, pervenuto in data 25 maggio 2006 (prot. n. 0022554), con il quale si chiede di accertare la presunta violazione dell'articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e dell'articolo 6 della deliberazione 22 marzo 2006 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi da parte della società RAI – Radiotelevisione Italiana Spa, relativamente alla mancata partecipazione, nel periodo compreso tra il 22 e il 23 maggio 2006, di rappresentanti del soggetto politico esponente alle trasmissioni di approfondimento informativo in onda sulle emittenti per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale "RAI UNO" e "RAI TRE", avuto specifico riguardo ai programmi "Porta a Porta" e "Primo piano", il tutto con violazione dei principi di equità, di parità di accesso e trattamento tra i soggetti politici;

VISTE le controdeduzioni inviate dalla società RAI – Radiotelevisione Italiana Spa in relazione all'esposto della lista denunciante su richiesta del Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interessi dell'Autorità (nota in data 25 maggio 2006, prot. n. 0022609) e trasmesse con nota pervenuta il 26 maggio 2006 (prot. 22708), nelle quali la concessionaria rappresenta che l'esposto ripropone testualmente – salvo le variazioni concernenti il periodo di tempo considerato - le doglianze formulate negli esposti che la Lista Consumatori ha presentato all'Autorità il 16, 19 e 23 maggio 2006, in relazione ai quali è intervenuta la delibera dell'Autorità n. 92/06/CONS del 24 maggio 2006. Al riguardo la RAI comunica, altresì, che le competenti strutture aziendali, con note dello stesso 25 maggio 2006, allegate alle controdeduzioni, hanno comunicato:

- a) quanto a Rai Tre, che *" dal 13/04/2006 ad oggi la trasmissione Primo Piano non si è mai occupata direttamente delle competizioni elettorali amministrative del 28-29/05/2006, non ospitando nè intervistando qualsivoglia candidato in tali consultazioni"*;
- b) quanto a Rai Uno che la redazione di Porta a Porta ha rappresentato che *"nessuna puntata delle nostre trasmissioni dal 13 aprile al 23 maggio 2006, è stata dedicata al tema delle elezioni amministrative che si svolgeranno nei giorni 28 e 29 maggio 2006"*;

CONSIDERATA la natura di soggetto politico dell'esponente con riferimento al secondo periodo della campagna elettorale, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della deliberazione 22 marzo 2006 della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, in quanto risulta aver presentato liste di candidati in tanti ambiti territoriali da interessare almeno un quarto del totale degli elettori che votano nelle consultazioni per l'Assemblea regionale siciliana, per i Consigli provinciali e per i Consigli comunali dei comuni capoluogo di provincia;

CONSIDERATO che alla stregua dell'articolo 6, comma 1, della citata delibera 22 marzo 2006 i programmi di informazione *"si conformano con particolare rigore ai criteri di tutela del pluralismo, dell'imparzialità, dell'indipendenza, dell'obiettività e dell'apertura alle diverse forze politiche"* e che, in base al comma 3 del medesimo

articolo, “nei programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l’esposizione di opinioni e valutazioni politiche, dovrà essere complessivamente garantita la presenza equilibrata dei soggetti politici che partecipano alle elezioni, assicurando sempre e comunque un equilibrato contraddittorio”;

CONSIDERATO che i programmi di approfondimento irradiati dalle emittenti televisivi *Rai Uno* e *Rai Tre*, oggetto dell’esposto, ricondotti sotto la responsabilità di specifiche testate giornalistiche, sono caratterizzati dalla correlazione ai temi dell’attualità e della cronaca e, essendo programmi informativi identificabili per impostazione e realizzazione, sono suscettibili di autonoma considerazione sotto il profilo del rispetto delle norme in materia di pluralismo dell’informazione;

CONSIDERATO che, alla luce delle disposizioni normative e regolamentari vigenti, costituiscono principi fondamentali del sistema radiotelevisivo il pluralismo, l’obiettività, la completezza e l’imparzialità dell’informazione, nonché l’apertura alle diverse opinioni e tendenze politiche, e che l’attività di informazione radiotelevisiva, in quanto servizio di interesse generale, deve favorire la libera formazione delle opinioni;

RILEVATO che, come confermato dalla documentazione allegata dalla concessionaria alle controdeduzioni, nel periodo considerato dagli esposti nessun rappresentante della lista esponente risulta aver partecipato ai programmi di approfondimento “*Porta a porta*” e “*Primo piano*”, diffusi dalle emittenti televisive “*Rai Uno*” e “*Rai Tre*”;

CONSIDERATO che in base alla disciplina derivante dal combinato disposto dell’articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e dell’articolo 6 della deliberazione 22 marzo 2006 della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, il criterio della parità di trattamento si applica alla partecipazione dei soggetti politici ai programmi di approfondimento informativo nei casi in cui negli stessi assuma carattere rilevante l’esposizione di opinioni e valutazioni politiche direttamente connesse a temi programmatici della competizione elettorale; diversamente, la partecipazione di esponenti di soggetti politici deve trarre giustificazione dalla e rinviene la propria misura nella più limitata esigenza di assicurare la completezza e l’imparzialità dell’informazione su fatti o eventi di carattere giornalistico legati alla attualità della cronaca;

CONSIDERATO, pertanto, che con riferimento alle trasmissioni del programma di approfondimento informativo “*Primo piano*” in onda nel periodo considerato, dalla documentazione fornita dalla concessionaria in allegato alle controdeduzioni non risulta la trattazione di temi di diretta rilevanza elettorale, e che pertanto la partecipazione eventuale di soggetti politici deve ritenersi ammessa nei limiti in cui necessaria ad assicurare la completezza e l’imparzialità dell’informazione, non sussistendo per questo genere di programmi un diritto assoluto all’accesso in condizioni di parità di trattamento tra tutte le singole forze politiche

RILEVATO, quanto al programma “*Porta a porta*”, che la richiesta di ripristino della parità nell’accesso al programma contenuta nell’esposto di cui al presente procedimento non potrebbe trarre giustificazione neppure da un eventuale accertamento di violazioni alla disciplina dei programmi di informazioni in campagna elettorale *sub specie* di partecipazione al programma di candidati alle elezioni nell’ambito del procedimento avviato in data 24 maggio 2006, dal momento che nel caso di specie l’eventuale partecipazione di candidati e soggetti politici richiederebbe, comunque, di essere motivata dall’esigenza di garantire, attraverso il necessario contraddittorio, la completezza e l’imparzialità dell’informazione;

RITENUTA l’insussistenza della violazione del combinato disposto dell’articolo 5 della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e dell’articolo 6 della citata deliberazione 22 marzo 2006 della Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

RITENUTA, peraltro, l’opportunità di richiamare l’attenzione della società concessionaria sul doveroso rispetto del criterio di parità di trattamento, e dunque sull’obbligo di garantire adeguata rappresentazione alle posizioni di tutti i soggetti politici concorrenti alle consultazioni amministrative, nei programmi di informazione e di approfondimento informativo che dovessero eventualmente andare in onda su temi legati alla consultazione elettorale amministrativa;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 10, comma 2, della legge 22 febbraio 2000, n. 28, l’Autorità, sentiti gli interessati ed acquisite eventuali controdeduzioni, da trasmettere entro ventiquattro ore dalla contestazione, provvede senza indugio, e comunque entro le quarantotto ore successive all’accertamento della violazione o della denuncia, in deroga ai termini e alle modalità procedurali previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689;

CONSIDERATO che il predetto termine di quarantotto ore ha finalità evidentemente sollecitatorie e il relativo decorso non è, pertanto, idoneo, a consumare il potere ripristinatorio dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Cons. Stato, Sez. VI, ord. 569/2003);

VISTO l’articolo 10, commi 1 e 5, della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e l’articolo 25, commi 1 e 15, della delibera n. 84/06/CSP del 12 aprile 2006;

VISTA la proposta del Servizio comunicazione politica e risoluzione di conflitti di interessi;

UDITA la relazione dei Commissari Giancarlo Innocenzi Botti e Sebastiano Sortino, relatori ai sensi dell’articolo 29 del regolamento concernente l’organizzazione ed il funzionamento dell’Autorità;

DELIBERA

1. l’archiviazione dell’esposto di cui in premessa;

2. di richiamare l'attenzione della società RAI – Radiotelevisione Italiana Spa, esercente le emittenti per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale “*Rai Uno*” e “*Rai Tre*” con sede in Roma, Viale G. Mazzini, n. 14, sul criterio di parità di trattamento tra soggetti politici concorrenti nelle consultazioni amministrative del 28 e 29 maggio 2006, da osservare nelle trasmissioni di informazione e di approfondimento informativo che trattino temi di immediata rilevanza rispetto alla consultazione elettorale amministrativa del 28 e 29 maggio 2006.

La presente delibera è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 26, della legge 31 luglio 1997, n. 249, i ricorsi avverso i provvedimenti dell'Autorità rientrano nella giurisdizione esclusiva ed inderogabile del Giudice Amministrativo. Ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 2, della legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni ed integrazioni, il termine per ricorrere avverso il presente provvedimento è di 60 giorni dalla notifica del medesimo.

Roma, 26 maggio 2006

IL PRESIDENTE f.f.
Giancarlo Innocenzi Botti

IL COMMISSARIO RELATORE
Sebastiano Sortino

per attestazione di conformità a quanto deliberato
per IL SEGRETARIO GENERALE
M. Caterina Catanzariti